

## INTERPELLANZA

**Paolo Tremante** e **Simone Romeo** presentano la seguente interpellanza:

“Con l'inizio del nuovo anno il Gran Consiglio ha deciso di tagliare del 2% i salari dei dipendenti cantonali per l'anno in corso. E questo a partire da 65 mila franchi dello stipendio lordo. Inoltre ha pure ridotto dell'1,8% il contributo agli enti sussidiati.

Tra questi dipendenti ci sono anche i docenti SE e SI e i dipendenti della casa anziani San Carlo e del nido dell'infanzia del nostro Comune che sono a tutti gli effetti impiegati statali.

Nonostante ciò ogni Comune ha l'autonomia necessaria per poter ovviare a questo taglio, che identifichiamo come iniquo e ingiusto, versando ai propri docenti e dipendenti la differenza che verrà a mancare dalla loro busta paga.

A titolo di esempio esplicativo ecco quanto il nostro Comune dovrebbe versare a un proprio docente di SE che si trova al grado più alto di carriera e aumento (il 2% va calcolato sui 33mila franchi di scarto tra la franchigia di 65mila franchi e il salario complessivo) un totale di 660 franchi in un anno, 55 al mese.

Alla luce di queste poche e sintetiche osservazioni chiediamo al Municipio:

1. È a conoscenza il Municipio di questa possibilità?
2. Se sì, ha già discusso di questa eventualità? Con quale esito?
3. Se no, intende il Municipio discutere questa possibilità e poi applicarla?”.

## LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde il capo dicastero Finanze **Davide Giovannacci** evidenziando che:

“Per l'anno 2013, il Gran Consiglio ticinese ha approvato la misura del taglio del 2% – esenti i primi 65.000 franchi – sugli stipendi dei dipendenti cantonali. Queste e altri provvedimenti, che toccano anche i Comuni, sono stati presi quando il preventivo della Città era ancora in fase di elaborazione. Il Municipio si è quindi chinato anche su questa problematica e ha ritenuto di non compensare la riduzione per i dipendenti coinvolti. I motivi che hanno portato alla decisione sono diversi.

Anzitutto, ai settori “cantonali” non sono state applicate in passato riduzioni di stipendio, a differenza di quanto avvenuto per il resto dell'amministrazione comunale, confrontato a più riprese a sacrifici come i *contributi di solidarietà* e la non concessione degli *scatti di anzianità*.

In secondo luogo, come indicato nel MM sui preventivi 2013, i prossimi anni imporranno alla città di affrontare una difficile situazione finanziaria. Il Municipio ha impostato i lavori sul preventivo di quest'anno cercando già di ridurre, ove possibile, il fabbisogno da coprire con le imposte comunali. Nell'ambito specifico, per ovviare ad un aumento del disavanzo degli enti comunali sussidiati dal Cantone – causato dalla decurtazione pari all'1.8% dei contributi cantonali per i settori dell'Istituto San Carlo e delle scuole comunali – l'Esecutivo ha ritenuto di allinearsi alla decisione cantonale applicando la riduzione del 2% per gli stipendi superiori a 65'000 franchi.

Desideriamo segnalare che l'impatto sulle finanze cittadine relativo all'introduzione della misura in questione è quantificabile in 100'000 franchi: un importo non destabilizzante, ma che comunque rientra in un pacchetto di svariate ulteriori misure, concertato all'interno del Municipio nell'ambito dell'elaborazione dei preventivi.

Non va infine dimenticato che lo sforzo richiesto ai dipendenti non ha carattere strutturale, quindi duraturo, ma è applicato limitatamente all'anno 2013”.

Il signor **Paolo Tremante** si dichiara chiaramente non soddisfatto facendo presente la situazione dei dipendenti cantonali che è andata peggiorando negli ultimi anni. Gli sembrava che il Comune potesse fare un atto nella direzione richiesta dall'interpellanza così come hanno fatto altri comuni ticinesi.

